



## CONSIGLIO METROPOLITANO

### PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

N. 4 DEL 12/05/2025

---

Proponente: Alessandro Sanna

#### **OGGETTO: Adesione alla Fondazione di partecipazione “Distretto Sardegna Bio”.**

**VISTO** l'art. 118, comma 4, della Costituzione secondo cui *“Lo Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà”*;

**VISTO** l'art. 3, comma 5, del D.Lgs. n. 267/2000 secondo cui *“I comuni e le province sono titolari di funzioni proprie e di quelle conferite loro con legge dello Stato e della Regione, secondo il principio di sussidiarietà. I comuni e le province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali”*;

**VISTO** altresì lo Statuto della Città Metropolitana di Cagliari, approvato con Deliberazione della Conferenza Metropolitana n. 1 del 23/05/2016, che tra le finalità istituzionali dell'Ente dispone che:

- *la Città Metropolitana di Cagliari interpreta i bisogni e i desideri dei cittadini e delle cittadine, sostenendo la conoscenza, la ricerca e l'innovazione, perseguendo la qualità dell'ambiente urbano e rurale, la salvaguardia della biodiversità, l'integrazione dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione, la cura e la rigenerazione dei luoghi e dei beni comuni, in un'ottica di sostenibilità (ambientale, economica e sociale) e di equilibrio territoriale (art. 1, comma 8); persegue il costante e diffuso miglioramento della qualità della vita (benessere) degli individui e delle comunità, come fattori abilitanti per lo sviluppo dell'intero territorio regionale (art. 1, comma 9); favorisce la partecipazione dei cittadini e delle cittadine, sia singolarmente, sia in forma associata; opera secondo metodi di confronto con gli enti locali, le forme associative, le realtà sociali ed economiche, il mondo della cultura e della ricerca, le organizzazioni rappresentative delle categorie produttive e sindacali, al fine di integrare e qualificare le proprie politiche di intervento (art. 1, comma 11);*
- *tra le funzioni e le politiche di intervento della Città Metropolitana di Cagliari – da attuarsi anche mediante accordi con i Comuni, le Unioni e altri Enti - è ricompresa la realizzazione delle condizioni strutturali e funzionali più favorevoli ad uno sviluppo sociale, economico e culturale, finalizzato al benessere della collettività e delle generazioni future, attraverso: - la creazione di nuove opportunità di lavoro, la valorizzazione e messa a sistema delle risorse ambientali, culturali e umane e la formazione professionale legata ai settori economici della Città metropolitana; - il rafforzamento delle economie, coniugando tradizione e innovazione; - l'integrazione dei sistemi produttivi e la creazione di economie di filiera, assumendo la qualità come elemento caratterizzante; - il risparmio e l'efficientamento energetico, la riduzione delle emissioni inquinanti e clima alteranti, la mitigazione degli impatti ambientali, nel rispetto degli indirizzi comunitari; la promozione della conoscenza dei fenomeni territoriali di*

*interesse per la Città metropolitana, anche mediante l'istituzione di un osservatorio dedicato e la definizione di accordi per il coordinamento con istituti, enti, cittadini o loro associazioni ed altre città metropolitane (art. 6);*

**PRESO ATTO CHE** tra gli obiettivi strategici della Città Metropolitana previsti dal Documento Unico di Programmazione per il triennio 2025-2027, all'interno della macro-area di intervento "attività e servizi verso la collettività", è ricompreso il supporto allo sviluppo economico locale soprattutto in riferimento alle piccole imprese;

**DATO ATTO CHE** all'interno del Piano Strategico Metropolitano sono state individuate una serie di azioni di sistema che compongono l'Agenda Strategica, aventi carattere prioritario, tra cui quella relativa allo "Smartfood", alla quale è stata data concreta attuazione mediante la redazione del Piano del Cibo, il quale intende disegnare la città e il territorio "del cibo" quale elemento comune a tutti per promuovere le produzioni locali di qualità, la diffusione di una cultura condivisa sui prodotti del territorio, la promozione di una alimentazione sana e sostenibile, la lotta allo spreco alimentare e l'attivazione di processi innovativi di economia circolare;

**VISTI** gli artt. 14 e ss e 1332 del c.c.;

**VISTO** l'art. 1 della L. 106/2016 di "revisione della disciplina del titolo II del libro primo del codice civile in materia di associazioni, fondazioni e altre istituzioni di carattere privato senza scopo di lucro, riconosciute come persone giuridiche o non riconosciute";

**PREMESSO CHE:**

- la Città Metropolitana di Cagliari nel corso dell'anno 2020 ha preso parte come promotore, unitamente all'Associazione di Produttori Sardegna Bio (in qualità di capofila), al Comune di Cagliari, all'ANCI Sardegna, alla Coldiretti Sardegna e alla Fondazione ITS Filiera Agroalimentare della Sardegna, alla costituzione del Distretto Sardegna Bio;
- l'iter per la costituzione del Distretto, dalla creazione del comitato promotore, agli incontri pubblici sul territorio, la redazione del Piano del Distretto e la costituzione del Distretto con atto pubblico, è poi sfociato nel riconoscimento ufficiale da parte della Regione Sardegna del Distretto Sardegna Bio Distretto rurale - atto Assessorato regionale agricoltura - prot. 10024 del 21/05/2021 - oggi altresì iscritto al Registro Nazionale dei distretti del cibo del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MIPAAF);
- a seguito del riconoscimento, il Distretto Sardegna Bio si è costituito nella Fondazione di partecipazione Distretto Sardegna Bio, la quale come da statuto persegue i seguenti scopi:

*1 Promuovere e valorizzare le produzioni biologiche e tipiche, tramite iniziative e servizi nel campo della tutela, della promozione e dell'informazione.*

*2 Adottare ogni iniziativa diretta alla promozione della cultura del biologico e, quindi, della crescita dei settori economici e produttivi che, a partire dall'agricoltura biologica stessa, possono contribuire a realizzare un modello di economia solidale e sostenibile.*

*3 Potenziare e valorizzare le produzioni da agricoltura biologica nel quadro dei generali orientamenti dell'economia nazionale e degli obiettivi della politica agricola dell'Unione Europea.*

*4 Migliorare la qualità del prodotto e di disciplinare gli investimenti culturali in modo da contribuire ad adattare il volume dell'offerta delle produzioni da agricoltura biologica alle esigenze del Mercato.*

*5 Promuovere la concentrazione dell'offerta, la riduzione dei costi di produzione, la regolarizzazione dei prezzi, il ricorso alle norme di produzione previste per tecniche di produzione rispettose dell'ambiente e conformi alle norme di produzione previste per l'agricoltura biologica, nonché a favorire la biodiversità.*

*6 Elaborare programmi in materia di conoscenza delle produzioni, di produzione e commercializzazione nonché di tutela ambientale;*

*7 Promuovere la conoscenza di mezzi tecnici appropriati per il condizionamento, la lavorazione e la commercializzazione dei prodotti e per fornire le informazioni circa le disponibilità di prodotto e le possibilità di collocamento sul mercato.*

- 8 Promuovere disciplinari di produzione con relativi marchi di qualità al fine di valorizzare e tutelare le produzioni trattate.
- 9 Promuovere, tutelare e diffondere l'agricoltura biologica come progetto culturale e come modello di economia sostenibile e solidale, nonché come scelta necessaria per la sicurezza e la sovranità alimentare.
- 10 Estendere la positiva esperienza dell'agricoltura biologica oltre che nel settore agricolo, anche in quello agro alimentare industriale, forestale, ambientale e nella cura e tutela del verde e del paesaggio.
- 11 Promuovere studi, ricerche ed azioni per lo sviluppo delle produzioni tipiche e di qualità, e dei loro territori, con i metodi dell'agricoltura biologica.
- 12 Promuovere e organizzare attività di ricerca, divulgazione e informazione riguardanti l'agricoltura biologica e l'economia sostenibile e solidale.
- 13 Promuovere la diffusione dell'agricoltura biologica e delle scelte eco compatibili sia nel settore alimentare che extra alimentare (fibre tessili, legno, prodotti per l'edilizia, etc.) che dei servizi.
- 14 Promuovere l'inserimento degli alimenti e dei prodotti da agricoltura biologica nei diversi canali distributivi e nella ristorazione collettiva, pubblica e privata.
- 15 Promuovere la conoscenza delle produzioni da agricoltura biologica, anche con l'obiettivo di favorire l'affermarsi di un modello di consumo responsabile e consapevole.
- 16 Promuovere la conoscenza delle produzioni da agricoltura biologica, anche con l'obiettivo di favorire l'affermarsi di un modello di consumo responsabile e consapevole.
- 17 Promuovere la crescita e lo sviluppo di un turismo sostenibile, anche legato alla produzione alimentare di qualità e alle altre attività connesse alla tutela dell'ambiente.
- 18 Partecipare all'elaborazione e all'attuazione delle politiche di sviluppo rurale che siano compatibili con l'ambiente e che assicurino un adeguato livello di vita alle popolazioni che vivono in ambito rurale, interessando tutti i soggetti coinvolti nella filiera.
- 19 Rappresentare le istanze politiche e tecniche del comparto biologico.
- 20 Promuovere e coordinare iniziative sociali, legali, legislative e associative per la crescita e il consolidamento del comparto dell'agricoltura biologica.
- 21 Predisporre programmi operativi annuali o pluriennali finanziati da appositi fondi, costituiti ed alimentati dai contributi degli associati e di organismi comunitari o nazionali al fine di migliorare qualitativamente e valorizzare commercialmente le produzioni biologiche, in base anche alle disposizioni e normative nazionali e comunitarie.
- 22 Sviluppare la collaborazione nel settore biologico, promuovendo lo sviluppo di progetti di filiera e realizzando servizi di promozione, formazione, informazione ed assistenza in generale.
- 23 Promuovere la nascita di nuove esperienze in rete a livello nazionale, europeo ed internazionale puntando, con sempre maggiore forza e decisione, verso la gestione sostenibile dei territori.
- 24 Promuovere l'agricoltura biologica non solo come metodo di produzione ma anche come modello di conversione dei territori.
- 25 Promuovere un'area naturalmente vocata al biologico dove agricoltori, cittadini, operatori turistici, associazioni e pubbliche amministrazioni stringono un accordo per la gestione sostenibile delle risorse partendo proprio dal modello biologico di produzione e consumo (filiera corta, gruppi di acquisto, mense pubbliche bio).
- 26 Promuovere le risorse naturali, culturali, produttive di un territorio valorizzandole attraverso politiche orientate alla salvaguardia dell'ambiente, delle tradizioni e dei saperi locali.

*27 Implementare politiche a livello locale che sappiano potenziare progetti e attività volte ad un riutilizzo dei rifiuti, alla creazione di energia alternativa, alla riconversione delle attività industriali coerentemente con un'azione di protezione e riqualificazione del territorio.*

**CONSIDERATO CHE** la fondazione di partecipazione è una figura giuridica soggettiva atipica in quanto di sintesi tra la fondazione tradizionale e l'associazione e coniuga l'elemento patrimoniale caratteristico delle fondazioni per la presenza di un patrimonio vincolato allo scopo, definito nell'atto costitutivo, e l'elemento personale tipico delle associazioni con la partecipazione aperta a soggetti sia pubblici che privati, i quali condividendo le finalità della fondazione decidono di entrare a farne parte anche in un momento successivo alla costituzione apportando beni mobili, immobili e servizi;

**DATO ATTO CHE** la fondazione di partecipazione con la partecipazione aperta a soggetti giuridici pubblici e privati per il perseguimento di interventi volti a soddisfare interessi di utilità sociale e di valorizzazione del territorio rappresenta una forma di espressione del principio di sussidiarietà orizzontale secondo cui lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali più in generale devono favorire l'iniziativa singola o associata quando l'attività privata possa favorire il bene delle collettività – principio recepito sia nel Tuel all'art. 3 che nello Statuto dell'Ente;

**DATO ATTO CHE** la Fondazione Distretto Sardegna Bio ha proposto alla Città Metropolitana di Cagliari, già facente parte del comitato promotore, di aderire alla fondazione in qualità di socio sostenitore;

**VISTI** l'atto costitutivo e lo statuto della fondazione Distretto Sardegna Bio, allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, dai quali emergono gli scopi, il patrimonio e le modalità di adesione;

**EVIDENZIATO**, come emerge dalla Relazione all'uopo predisposta e allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale, che:

- è intendimento della Città Metropolitana partecipare in qualità di socio sostenitore alla Fondazione Distretto Sardegna Bio in quanto l'Ente condivide le finalità perseguite dalla Fondazione di partecipazione Distretto Sardegna Bio e tale forma di partecipazione/collaborazione si pone come importante strumento per la realizzazione di alcuni obiettivi istituzionali;
- diversamente dalle società, le fondazioni non rientrano nel perimetro e nella regolamentazione del d.lgs. 175/2016 (l'art. 1 comma 4 della citata legge dispone che restano ferme le disposizioni di legge riguardanti la partecipazione di amministrazioni pubbliche a enti associativi diversi dalle società e a fondazioni) e, di conseguenza, non vi sono particolari vincoli o condizioni finanziarie alla partecipazione;
- come per le fondazioni tradizionali anche per le fondazioni di partecipazione si parla di autonomia patrimoniale perfetta ossia delle obbligazioni della fondazione risponde solo questa con il suo patrimonio. I titolari degli organi che agiscono in nome e conto della fondazione non rispondono solidalmente con essa. Gli amministratori e i soggetti preposti agli altri organi non sono legati da un rapporto organico. In ogni caso, trovano applicazione le norme sul mandato, pertanto, in caso di condotta negligente, i titolari degli organi rispondono per i danni patiti dall'ente. Gli amministratori sono responsabili verso terzi per i danni da illecito extracontrattuale (ex art. 2043 c.c.) e la responsabilità si estende alla fondazione se la condotta illecita rientra nell'esercizio dei compiti dell'organo;
- l'adesione di un ente ad una fondazione di partecipazione mediante la previsione di un generico contributo annuale o addirittura una tantum -come il caso qui di interesse- non può e non deve far sorgere alcun impegno di far fronte alle perdite della gestione corrente della fondazione, sia mediante l'erogazione di generici contributi annuali che con formale ripiano di perdite accertate al termine dell'esercizio, in quanto in questo modo verrebbe meno la natura di fondazione che, di fatto, si trasformerebbe in ente strumentale del Comune o della Provincia, assumendo natura pubblica alla stessa stregua di un'azienda speciale o di un organismo societario. La possibilità per la fondazione di perseguire l'interesse (pubblico o privato) per il quale è stata istituita tramite il patrimonio a tale scopo assegnato, deve essere intesa, per rimanere nel paradigma normativo di riferimento, come autosufficienza patrimoniale ovvero, in termini economico-contabili, come capacità di agire economicamente garantendo, sulla base del patrimonio originariamente assegnato e per il tramite dell'attività esercitata, la copertura dei costi con i propri ricavi.
- come è costituito il patrimonio e come finisce la fondazione;

- l'adesione comporta da parte dell'ente il conferimento economico alla Fondazione di euro 500,00 da corrispondere una tantum e che nessuna altra incombenza ne deriva;

**RILEVATO CHE** con la suddetta partecipazione sia la Città Metropolitana di Cagliari che il settore agricolo e agroalimentare del territorio avrebbe notevoli vantaggi:

- nell'accedere ai bandi e finanziamenti sia regionali che nazionali come quelli del Ministero dell'Agricoltura;
- nella promozione delle produzioni locali;
- nell'adozione di pratiche agricole sostenibili e innovative;
- nell'opportunità di networking tra agricoltori, imprenditori, ricercatori e istituzioni, al fine di facilitare lo scambio di esperienze e best practices utili per sviluppare progetti comuni;
- nella formazione e supporto tecnico per migliorare le proprie competenze nella gestione delle pratiche biologiche e nell'uso di tecnologie innovative;
- nella crescita economica in quanto lo sviluppo del settore biologico può generare nuove opportunità di lavoro e contribuire alla crescita economica locale, aumentando la competitività delle imprese agricole della zona;
- nel favorire un turismo consapevole e sostenibile attraverso la valorizzazione del biologico, aumentando l'interesse per i prodotti locali e per le esperienze legate all'agricoltura e alla natura;
- nel supporto nella certificazione dei prodotti biologici, garantendo così la qualità e la tracciabilità degli stessi;

Mentre più nello specifico la Fondazione tramite l'adesione mette a disposizione della sola Città Metropolitana:

- l'attivazione di percorsi di educazione alimentare nelle scuole;
- il coinvolgimento dell'Ente in qualsiasi iniziativa pubblica, formativa, assembleare, riguardante il biologico;
- consulenze gratuite in ambito BIO;
- l'ospitalità gratuita nei propri stand alle esposizioni fieristiche europee e riserva di posti per le aziende BIO del territorio della Città Metropolitana;

**RITENUTO** quindi, per le motivazioni sopra esposte, di aderire alla Fondazione Distretto Sardegna Bio in qualità di socio sostenitore per le finalità di interesse pubblico sopra esposte e condivise;

**RICHIAMATI** per quanto qui rileva:

- l'art 42, comma 2, lett. e) del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 il quale attribuisce al Consiglio la competenza in materia di costituzione e adesioni a enti e organismi;
- l'art. 239 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267, il quale dispone che l'organo di revisione fornisce pareri sulle modalità di gestione dei servizi e proposte di costituzione e di partecipazione ad organismi esterni;
- l'art. 16 dello Statuto, il quale dispone che la Città Metropolitana possa partecipare ad organismi partecipati che producano servizi di interesse generale nell'ambito del rispettivo livello di competenza la cui partecipazione su proposta del Sindaco viene deliberata a maggioranza assoluta dal Consiglio Metropolitano;

**VISTA** la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusione di comuni;

**VISTA** la Legge Regionale 4 febbraio 2016, n. 2 recante "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna" e special modo gli artt. 17 e ss. di istituzione della Città Metropolitana di Cagliari e disciplina degli organi istituzionali;

**ACQUISITO** ai sensi dell'art. 239 del TUEL il parere favorevole del Revisore dei Conti in merito alla proposta di partecipazione alla Fondazione di partecipazione Distretto Sardegna Bio;

**VISTI** i pareri espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

## PROPONE

**DI DARE ATTO** che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

**DI ADERIRE** formalmente in qualità di socio sostenitore alla Fondazione di partecipazione Distretto Sardegna Bio, P.IVA 03971860923, con sede in Cagliari – 09125 - nella Via Raffa Garzia n. 3;

**DI DARE ATTO** che la suddetta adesione comporta l'accettazione dell'atto costitutivo e dello statuto della Fondazione di partecipazione Distretto Sardegna Bio, allegati alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

**DI DARE ATTO** che con la suddetta adesione l'Ente partecipa al patrimonio della Fondazione, parte fondo di dotazione, intangibile e utilizzabile solo esclusivamente per lo svolgimento degli scopi statutari della Fondazione, mediante il versamento di un apporto finanziario *una tantum* e pari ad euro 500,00 che trova copertura nel capitolo 430515 denominato "*Trasferimenti a istituzioni sociali private*";

**DI DARE ATTO CHE** da detta adesione nulla può discendere alla Città Metropolitana di Cagliari, in quanto la Fondazione *de qua* risponderà delle obbligazioni assunte nei confronti di terzi col proprio patrimonio e viene esclusa in ogni caso la responsabilità dei soci come specificato nell'atto costitutivo;

**DI DARE ATTO CHE** laddove la fondazione cessi nel suo scopo venga deciso con atto consiliare quale indirizzo dovrà adottare la Città Metropolitana;

**DI DARE ATTO CHE** detta volontà di adesione verrà successivamente trasmessa alla Fondazione di partecipazione Distretto Bio Sardegna il cui Consiglio Direttivo deciderà in ordine all'ammissione;

**DI DARE MANDATO** al Direttore Generale per gli ulteriori adempimenti successivi che si vedranno necessari per completare l'adesione alla Fondazione di partecipazione Distretto Sardegna Bio;

**DI DICHIARARE** immediatamente eseguibile il presente atto ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante il "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".



CITTÀ  
METROPOLITANA  
DI CAGLIARI

DIREZIONE  
GENERALE

Viale F. Ciusa, 21  
09131 Cagliari - Italia  
(+39) 07040921

Sottoscrizione del dirigente del settore come proponente e per l'espressione ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs 267/2000 del  
parere **Favorevole di regolarità tecnica.**

Eventuali note:

Cagliari lì 19/05/2025

Il Dirigente del Settore  
*Alessandro Sanna*

---